

Pres.



COMUNE di AGRIGENTO
Settore 1° "Affari Generali ed Istituzionali"

ARCHIVIO
la lotta civiltà contro
il pizzo e l'usura"

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N° 41 DEL 16/03/2009

OGGETTO: Problemi idrici – Esame e valutazione – Regolamento d'utenza e Carta del Servizio – Servizio Idrico Integrato – ATO IDRICO 9- AGRIGENTO – Approvazione atto d'indirizzo.

L'anno duemilanove, il giorno sedici del mese di marzo, alle ore 19:25 e segg., in Agrigento, nella sala delle adunanze consiliari del Comune, si è riunito il Consiglio comunale nelle seguenti persone:

Presenti

- Amato Antonino
- Callari Carmelo
- Virone Elisa Maria
- Vita Maria Giuseppina
- Burgio Sergio
- Putrone Giuseppe
- Miccichè Giuseppe
- Gramaglia Giuseppe
- Vaiana Carmela
- Cirino Andrea
- Indelicato Calogero Carmelo

Presenti

- Picarella Carmelo
- Cordova Fabio Pietro
- Salsedo Giuseppe
- Raccuia Giuseppe
- Spinnato Gianluca
- Civiltà Giovanni
- Lauricella Salvatore
- Calabrese Maurizio
- Cumbo Giuseppe
- Galvano Angela

Assenti

- Arnone Giuseppe
- Cali Roberto Angelo
- Lo Presti Davide
- Sollano Alessandro
- Vella Roberto
- Hamel Nicolò
- Saeva Ennio
- De Francisci Giuseppe
- Marchetta Pietro

Totale Presenti n. 21

Totale Assenti n. 9

La seduta è pubblica.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. Carmelo Burgio, ai sensi dell'art. 52 della L. 142/90, come recepito con L.R. 48/91.

Partecipano, altresì, il Vice Sindaco Muglia e l'Assessore Buscaglia.

Il Presidente del Consiglio Carmelo Callari, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. Carmelo Burgio, constatato che sono presenti in aula n. 21 Consiglieri Comunali, dà dei chiarimenti al Consiglio sul motivo della riunione odierna e cioè, esaminare il Regolamento d'utenza e la Carta del Servizio, allegati entrambi agli atti d'ufficio, in via di approvazione da parte dell'ATO IDRICO 9 ed eventualmente, apportare delle migliorie con delle modifiche, per proporle poi all'ATO Idrico ed al suo Presidente e sull'argomento ha luogo il dibattito, per come riportato nella trascrizione mediante stenotipia computerizzata, allegato "A".

Si da atto che, durante il dibattito, entrano in aula i Consiglieri Cali, Sollano, Hamel, Vella, Marchetta e Arnone ed escono nell'ordine i Consiglieri Gramaglia, Arnone, Vita, Amato, Vaiana, Miccichè e Marchetta, per cui i Consiglieri presenti sono n. 20.

Ultimato il dibattito ed essendo tutti i Consiglieri concordi alla non approvazione del regolamento suddetto, in quanto avendolo esaminato si sono individuati una serie di effetti negativi, che se messi in atto dalla società gestore "la Grigioni Acque", arrecherebbero gravi danni economici all'intera

collettività agrigentina, il Consigliere Calabrese illustra un documento finale firmato da tutti i Consiglieri presenti, nel seguente testo:

“Consiglio Comunale del 16/03/2009

PREMESSO

- che parte del Consiglio comunale ha manifestato di essere contrario alla privatizzazione dell'acqua;
- che lo stesso all'unanimità ha espresso la propria valutazione negativa, giudicando fallimentare l'operato dell'attuale gestore.

VISTI

- I problemi idrici ampiamente dibattuti nella seduta del Consiglio comunale del 16/03/2009.
- L'articolato esame e la relativa valutazione del regolamento d'utenza e carta del servizio attualmente nell'attesa di approvazione dall'Assemblea dell'ATO Idrico.

RISCONTRATO E RILEVATO

- che qualora fosse approvato il suddetto regolamento d'utenza e carta del servizio da parte dell'Assemblea dell'ATO Idrico, i cittadini risulterebbero oltremodo e ulteriormente penalizzati da costi difficilmente sostenibili.

Il Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti

dà atto di indirizzo al Sindaco che:

- in sede dell'Assemblea dell'ATO Idrico non approvi il suddetto regolamento di utenza e carta del servizio;
- si faccia promotore di chiedere e mettere ai voti della stessa Assemblea, l'applicazione e l'osservanza dei regolamenti idrici di ogni singolo Comune.”

Dopo di che, il Presidente Callari, pone in votazione per appello nominale il predetto documento, depositato dal Consigliere Calabrese alla Presidenza, allegato “B”.

Il Consiglio comunale

Consiglieri presenti n.20

Con n. 20 voti favorevoli unanimi (Callari, Virone, Burgio, Putrone, Cali, Sollano, Cirino, Vella, Indelicato, Hamel, Picarella, Cordova, Salsedo, Raccuia, Spinnato, Civiltà, Lauricella, Calabrese, Cumbo e Galvano)

Delibera

Approvare l'atto di indirizzo di cui in premessa.

Successivamente, il Presidente Callari comunica al Consiglio che porterà avanti il documento testè approvato nella prossima seduta dei Presidenti dei Consigli comunali della Provincia di Agrigento, che si terrà giorno 20 c.m., a Sciacca e, avendo esaurito il punto all'ordine del giorno, aggiorna la seduta del Consiglio comunale al 18/03/2009, alle ore 19:00.

La seduta viene tolta alle ore 21:10.

Si dà atto che all'odierna seduta non hanno partecipato i Consiglieri Lo Presti, Saeva e De Francisci.

Adunanza n. 41
del 16-03-2009
Consiglio comunale



Comune di Agrigento

Seduta del Consiglio comunale del 16 Marzo 2009

PRESIDENTE CALLARI – Desideravo semplicemente spiegare da dove scaturisce la riunione di oggi. Tutti i Presidenti dei Consigli comunali della Provincia di Agrigento si sono riuniti nell'aula Giglia, quindi alla Provincia. Abbiamo avuto un dibattito, un incontro, un confronto con il Presidente della Provincia, nonché Presidente dell'ATO Idrico, e abbiamo determinato di portare in Consiglio comunale i due regolamenti, sollecitati anche dai consiglieri comunali che volevano conoscere questo regolamento di utenza prima che l'ATO Idrico l'approvasse. Il Regolamento di utenza e carta di servizio è stato dato a tutti i consiglieri comunali affinché da un punto di vista prettamente politico si possano dare quelle migliorie, apportare quelle modifiche, personalizzarle secondo le necessità della gente, appunto per dare questo atto di indirizzo politico all'ATO e al suo Presidente affinché possa apportare quelle migliorie, quelle modifiche che tutti i Consigli comunali della Provincia stasera voteranno, valuteranno, modificheranno. Ecco perché nelle precedenti sedute io avevo detto di leggerlo attentamente appunto per apportare quelle modifiche, migliorie che possano poi scaturire in un documento finale migliorativo. Quindi non abbiamo nessuna competenza né legislativa né di intervenire né giuridica, ma semplicemente noi siamo rappresentanti del popolo e come tali dobbiamo apportare quelle migliorie, quelle modifiche per proporle poi all'ATO Idrico e al suo Presidente che aspetta di vedere tutti questi regolamenti di utenza di tutti i Consigli comunali, apprezzarne il lavoro anche in fase tecnica perché molti di noi hanno studiato in questa fase, è cosa buona e giusta. Per mozione d'ordine aveva chiesto di parlare il Consigliere capogruppo del PD Galvano, prego.

CONSIGLIERE GALVANO – Buonasera signor Presidente, buonasera colleghi Consiglieri. Noi del Partito Democratico abbiamo ritenuto opportuno presentare una mozione d'ordine questa sera, proprio alla luce del fatto che nel precedente Consiglio comunale tutto il Consiglio comunale aveva manifestato di essere contrario alla gestione privata dell'acqua, votando favorevolmente il documento dei Sindaci del 25 febbraio 2009, nonché, tenuto conto che a breve il CGA si pronuncerà in merito a tale questione, ci sembra coerente in quanto noi ci siamo manifestati contrari alla privatizzazione dell'acqua, così come tutto il Consiglio comunale, attendere tale pronuncia prima di procedere a un esame, alla discussione, nonché alle eventuali modifiche che potremo ritenere opportuno di apportare

al regolamento di utenza che oggi è stato sottoposto alla nostra attenzione. Pertanto chiediamo che la trattazione del punto all'ordine del giorno relativo alle modifiche di tale regolamento, venga rinviato alla data successiva alla pronuncia del CGA, qualora questo ovviamente dovesse confermare la gestione privatizzata dell'acqua. Quindi, questo documento è firmato appunto dai consiglieri del Partito Democratico e volevamo sottoporlo a votazione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE CALLARI – Questo che chiede è legittimo, però io volevo fare una precisazione in base ai rapporti, agli ATO e alle conversazioni che ho avuto con il Presidente dell'ATO Idrico. Mettiamo il caso che il CGA si pronuncia negativamente, nel senso che l'attività idrica continua a essere privatizzata. Loro si approvano questo regolamento, se lo approvano così come è, senza apportare le nostre migliorie e il nostro lavoro, mentre altri Consigli comunali lo stanno facendo. Solo per questo. Per mozione d'ordine il Consigliere Calabrese.

CONSIGLIERE CALABRESE – Grazie, Presidente. Chiaramente è cosa buona e giusta quella che lei ha detto. Però io non capisco perché il Presidente dell'ATO dopo quasi due anni di insediamento da parte della Girgenti Acque deve approvare questo regolamento nei prossimi quindici giorni. Se non l'ha fatto nei due anni precedenti, non capisco l'urgenza per cui farlo prima che il CGA si pronunci in merito. Se ritardiamo di un altro mese circa, perché pare che il CGA entri nel merito, l'udienza è fissata per la prima decade di aprile, comunque, se aspettiamo un mese, Consigliere Virone, un mese e mezzo, non vedo cosa possa succedere. È un discorso di linearità con quello che ci siamo detti qua dentro non più di quindici giorni fa, quando ci siamo dichiarati alcuni contro la privatizzazione dell'acqua, ma tutti contro il gestore attuale che è la Girgenti Acque. Quindi, il nostro discorso quale è? Andare oggi a discutere di un regolamento presentato da Girgenti Acque in un certo qual modo legittima, stiamo riconoscendo questo gestore che noi non vogliamo così come non vogliono i cittadini. Quindi ecco da dove nasce il discorso della mozione. Se poi il Presidente dell'ATO furbescamente vuole scaricare sui Consigli comunali la possibilità di dire: "Ma i consigli comunque si sono espressi sul regolamento idrico", quindi implicitamente hanno riconosciuto che era una cosa che andava fatta prima che il CGA si pronunciasse, secondo me è una cosa che va attenzionata e si ci deve andare con i piedi di piombo, perché altrimenti cadremmo nel contraddittorio, con quello che abbiamo fatto 15 giorni fa. Quindi io ritengo, a prescindere che tutti avete letto il regolamento, così come ho fatto io, ed è un regolamento che va rinviato al mittente integralmente perché non è possibile modificarlo perché ne aggiusti una e ne scompensi un'altra. Poi, in seguito, se il Consiglio deciderà di entrare nel merito della discussione, vedremo poi questo regolamento come mortifica, uccide, penalizza i cittadini di questa città e di questa Provincia. (*intervento fuori microfono*) Indelicato, non succede niente, anzi, magari non l'approvassero questo regolamento e mettere in funzione il regolamento che vige che è quello del Comune di Agrigento. Magari questo regolamento non viene approvato. Invece il gioco sta proprio là, caro Consigliere Indelicato, cari Consiglieri

tutti. Il gioco sta là, perché oggi la Girgenti Acque, non avendo regolamento nuovo, è costretta ad applicare regolamenti dei vari Comuni, che sono quelli funzionali. (*intervento fuori microfono*) Questo dice la convenzione. Quindi, quale è l'urgenza per dare subito, immediatamente, uno strumento in mano a Girgenti Acque per sforzare ulteriormente e legittimare la strozzatura e l'impiccamento che sta facendo ai nostri concittadini? Perché accelerare sull'approvazione di questo regolamento dopo due anni? Oggi viene fuori che il regolamento di Girgenti Acque, quando il Consigliere Raccuia prima e tutti gli altri dopo hanno scoperto gli altarini che Girgenti Acque ragionava in maniera del tutto arbitraria e non applicava il regolamento vigente, che era quello del Comune di Agrigento e di tutti gli altri Comuni. E allora, ecco fatto, scoperta la legge, nasce l'inganno, votiamo subito il regolamento. Così siamo legittimati a impiccare i cittadini senza che nessuno può parlare. E noi dobbiamo accelerare su questo discorso? Io dico di andare con i piedi di piombo, cari colleghi, e aspettare in conformità quello che ci siamo detti, quello che deciderà il CGA. Quindi confermo, condivido, ho sottoscritto la proposta che il nostro partito ha fatto, non la voglio fare come Partito Democratico, ma voglio invitare anche altri consiglieri a sottoscrivere, a firmare questa mozione, lo voglio fare anche con gli altri consiglieri, non la voglio presentare come Partito Democratico, invito tutto il Consiglio comunale a farlo proprio, tant'è che il foglio, come vedete, non porta né sigla e né niente, è una cosa del Consiglio comunale e invito tutti i consiglieri comunali che si sentono veramente vicini ai cittadini a sottoscrivere questa mozione d'ordine. Grazie.

(*interventi fuori microfono*)

PRESIDENTE CALLARI - In ottemperanza all'indicazione datami dai consiglieri comunali, nonché dalla conferenza dei capigruppo che chiedevano di sapere il regolamento di utenza che era quasi pronto, che lo stavano predisponendo, di esserne a conoscenza, questa iniziativa è stata portata avanti da tutti i Presidenti, i quali dicevano ne dobbiamo essere a conoscenza indipendentemente dalla volontà, che non è una volontà, dalla votazione poi finale (*intervento fuori microfono*) No, votare con calma, lo prendiamo, lo leggiamo, vediamo, lo emendiamo, diciamo dove è sbagliato se vogliamo trattarlo, perché nell'incontro che ho fatto alla Provincia con il Presidente dell'ATO Idrico, diceva che era molto sensibile alle migliorie, alle modifiche che apportavano i Consigli comunali perché in itinere è l'approvazione di questo documento. Sulla scorta di questo documento è sensibilizzato anche da diversi consiglieri che volevano essere a conoscenza di ciò che l'ATO Idrico poteva votare, no che non abbiamo legittimazione a modificarlo, bensì la nostra forza politica non è indifferente. Il Consigliere Cirino per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE CIRINO - Signor Presidente, colleghi Consiglieri, intanto voglio sottolineare, caro Presidente, la mancanza in aula dell'Amministrazione comunale quando noi stasera stiamo parlando di un argomento importante come il regolamento idrico. Detto questo, Presidente...

PRESIDENTE CALLARI – Scusate, se ci dissociamo, facciamo tanti mini Consigli comunali, ognuno per conto suo, quindi vi prego di stare tutti attenzionati, appunto per addivenire a un'unica soluzione del caso, importante.

CONSIGLIERE CIRINO – Consentitemi di ascoltare per meno di due minuti. Io condivido il discorso fatto dal Consigliere Calabrese e dal Consigliere Galvano, però chiaramente io sarei dell'idea, siccome sono convinto che questo regolamento sarà criticato da tutto il Consiglio comunale, io sarei dell'idea, caro Presidente, di discutere stasera questo argomento per fare conoscere alla città le enormi criticità che esistono in questo regolamento comunale. Tra l'altro, come lei poco fa ha detto, noi non abbiamo nessun potere decisionale in merito, quindi noi stasera possiamo, se tutti siamo d'accordo, noi possiamo discutere questo regolamento, evidenziare le criticità di questo regolamento e chiaramente al limite concludere il nostro intervento con un rinvio a dopo la decisione del CGA. Ma secondo me è giusto che stasera la gente, i cittadini vengano a conoscenza delle criticità e del pericolo che c'è nei confronti dei cittadini, un pericolo "economico" perché se l'ATO va ad approvare questo regolamento, diventa tra l'altro un "obbrobrio", diventa veramente un pericolo economico per la collettività. Quindi, caro Presidente, io sono dell'idea di discutere, di trattare il punto e alla fine poi organizzarci se evitare le eventuali anticipazioni e caso mai aspettare il CGA. Grazie Presidente.

PRESIDENTE CALLARI – Vi ricordo che gli interventi sono per mozione d'ordine sulla scorta della richiesta fatta non dal PD, ma dal Consigliere Galvano – Calabrese, su quella mozione, quella richiesta che comunque viene messa ai voti. Prego, Consigliere Raccuia.

CONSIGLIERE RACCUA – Grazie, signor Presidente, colleghi Consiglieri. Mi dispiace non vedere l'Amministrazione presente.

PRESIDENTE CALLARI – Questo non ho avuto tempo di chiarirlo, io mi sono sentito con il Sindaco, il quale dice: sul vostro lavoro, su quello che voi apportate come migliorie, io mi batterò con grande forza all'interno dell'ATO Idrico in fase di approvazione.

CONSIGLIERE RACCUA – No, caro signor Presidente. Sa perché faccio questo richiamo io? Io ringrazio il Consigliere Calabrese perché mi ha citato, ma il mio rimprovero nei confronti dell'Amministrazione è per un motivo, perché se il Sindaco rispondeva a una mia interrogazione, datata l'8 di aprile del 2008, quindi stiamo parlando di circa un anno fa, quando è stato fatto il passaggio di consegne, il 24 marzo a Girgenti Acque, forse a questo punto non si ci arrivava. Comunque, vado avanti. In riferimento alla discussione di questo regolamento, noi siamo chiamati qui questa sera per andare a dare una sistemata a questo regolamento. Bene, io l'ho letto diverse volte da quando ne sono venuto in possesso, una prima volta, una seconda volta, una terza volta. La terza volta è stata prima di venire qua in Consiglio. Sono arrivato a pagina 9 e ho chiuso. Intanto faccio osservare una cosa. Qui risulta datato 27 febbraio 2008. Non so quando l'ATO Idrico ha avuto in possesso questo regolamento, penso subito perché la Girgenti Acque, una volta redatto, lo trasmetteva

all'ATO per l'approvazione, cioè in circa un anno che è passato, l'ATO Idrico non è stato in grado di approvare un regolamento. È ovvio che non poteva approvarlo, perché questo regolamento non va bene. Non possiamo noi presentare degli emendamenti per andarlo a modificare. Questo regolamento, come vedremo nella discussione che ci sarà in avanti, va emendato articolo per articolo, quindi è un regolamento da rifare, da rifare perché va in danno della cittadinanza, va in danno dell'utenza. È inammissibile un regolamento del genere, per cui io sono concorde con quanto presentato dalla Consigliera Galvano di non discuterlo neanche, non ha senso, di attendere come si esprime il CGA in merito alla questione sollevata dai Sindaci. Grazie.

PRESIDENTE CALLARI – Il Consigliere Indelicato per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE INDELICATO – Grazie, signor Presidente, signori Consiglieri. Io sono in parte d'accordo con quanto dichiarato dai colleghi consiglieri del PD e questa sera onestamente preferisco il dibattito sul regolamento. Tutti sappiamo che alla fine questo regolamento è da buttare, da stracciare. E dopo che ognuno di noi ha mosso le proprie criticità, ha rilevato il proprio disappunto, i punti cruciali in cui non ci trova d'accordo, noi non dobbiamo modificare nulla a questo regolamento, chiedevo solamente e l'avevo preparato, adesso ve lo leggo, chiedevo alla fine del dibattito sul regolamento di dare un atto di indirizzo al Sindaco che sia un atto di indirizzo non del Consigliere Indelicato, non di Forza Italia, ma di tutto il Consiglio comunale. Parlare oggi che restiamo in attesa che il CGA si pronunci, il regolamento potrebbe anche essere approvato, non è così, i tempi non sono così brevi, possono essere anche determinati per la fine dell'anno, per cui diciamo: intanto ci mettiamo il ferro dietro la porta e diamo un atto di indirizzo al Sindaco, lo discutiamo e diamo un atto di indirizzo al Sindaco. Se poi nel frattempo dovesse arrivare la pronuncia del CGA, tanto meglio. Già noi però il nostro dovere lo abbiamo fatto. Ed è per questo che mi permetto di leggervelo, facendo presente che non mi innamorò delle mie idee, possiamo modificarlo, integrarlo, tutto quello che vogliamo, però chiedo solamente, ove fosse possibile, che questo atto di indirizzo, questo documento, fosse approvato.

PRESIDENTE CALLARI – Siamo in fase di mozione d'ordine, questo dopo l'intervento.

CONSIGLIERE INDELICATO – Io... un'altra mozione d'ordine, ne presento un'altra.

PRESIDENTE CALLARI - ...con le problematiche del Consigliere Calabrese e Galvano. Se lei parla di un documento, significa che vogliamo trattarlo. Lei come mozione mi deve dire....

CONSIGLIERE INDELICATO – Io spiego, lo voglio trattare e integro con questo documento.

PRESIDENTE CALLARI - Dopo la votazione si va alla discussione.

CONSIGLIERE INDELICATO – E dico perché lo voglio trattare, perché c'è questo documento che deve essere approvato.

PRESIDENTE CALLARI – Lei sta intervenendo come mozione d'ordine, per dire organizziamoci, è previsto poi da un articolo del regolamento, su come devono andare l'ordine dei lavori. Se l'ordine dei lavori che hanno messo una pregiudiziale, il Consigliere Calabrese, la fa su quella, poi io ritornerò a darvi la parola per proporre quello che dice lei.

CONSIGLIERE INDELICATO – Ma dopo che ci sarà l'intervento sul regolamento, ove...

PRESIDENTE CALLARI - La votazione sulla pregiudiziale della trattazione del punto all'ordine del giorno. Dopo la votazione il Consiglio si esprime e se vuole trattare mi presenta poi questo documento, perché qualcuno può dire: allora la votazione è stata forzata perché c'era il documento pronto. Evitiamolo questo, lo facciamo dopo.

CONSIGLIERE INDELICATO – D'accordo, ho capito Presidente. Io questo documento lo volevo presentare dopo che si discute del regolamento. A questo punto io sono per la trattazione dell'argomento del regolamento. Ognuno di noi discuta, muova i propri rilievi e alla fine tutti assieme troviamo la soluzione per approvare un documento che sia da atto di indirizzo al Sindaco.

PRESIDENTE CALLARI – Consigliere Virone sulla mozione d'ordine.

CONSIGLIERE VIRONE – Sì, Presidente, grazie. Anche io voglio evidenziare ed esprimere la mia valutazione negativa sull'assenza assoluta dell'Amministrazione quest'oggi qui in questo Consiglio, data l'importanza dell'argomento che ci accingeremo ad affrontare. Io condivido l'iter logico seguito dal capogruppo Galvano, nel senso che è ovvio che sarebbe l'ipotesi migliore quella di attendere la risposta del CGA e quindi l'esito della decisione nel merito, per poi procedere alla valutazione del regolamento idrico integrato, però la tempistica non ci dà grande aiuto, nel senso che vi sono delle difficoltà temporali che potrebbero rinviare di diversi mesi la decisione nel merito, per cui procedere a un temporeggiare, significherebbe poi vedere realmente approvato un regolamento idrico integrato nelle more di un temporeggiare che non farebbe altro che sottrarci la possibilità di esprimere la nostra valutazione per quanto ci riguarda negativa sul regolamento che quest'oggi è all'ordine del giorno. Un'altra precisazione io volevo fare, quindi aderisco alla mozione d'ordine, che è stata anticipata dal Consigliere Indelicato, ed esprimo il mio voto favorevole in relazione appunto alle considerazioni che ho appena fatto. Lei diceva che l'Amministrazione comunale, oggi assente, ci avrebbe dato carta bianca in merito alle modifiche che noi avremmo voluto apportare sull'atto, sul regolamento quasi a delegare questo Consiglio di eventuali variazioni da portare al regolamento idrico integrato. Questa Amministrazione invece, al contrario, dovrebbe essere parte attiva di questo procedimento. Il regolamento quest'oggi non viene neanche sottoposto al voto del Consiglio comunale, proprio perché semplicemente si apre un dibattito su un regolamento che non è formalmente sottoposto, non deve essere formalmente sottoposto alla votazione di questo Consiglio, ma ad una valutazione di carattere generico, politico, una valutazione di carattere anche tecnico, cosa che noi faremo qualora dovessimo decidere di discutere del regolamento questa sera. Ma

è l'Amministrazione di questo Comune che deve fare valutazione e un esame obiettivo di un regolamento che si troverà poi a votare ed eventualmente approvare o non approvare all'interno dell'Assemblea dell'ATO idrico, quindi ci ritroviamo ancora una volta a dovere in qualche modo sostituire alle carenze di questa Amministrazione comunale, che è una grande assente nell'ambito del dibattito relativo alla vicenda che riguarda la gestione del servizio idrico. Noi siamo qui, facciamo il nostro dovere, ma così come è sottolineato in precedenza non si dimentichi che ciascuno deve assolvere il proprio ruolo. E il ruolo dell'Amministrazione e del nostro Sindaco è quello di farsi portavoce all'interno dell'ATO idrico di eventuali carenze o deficienze che vi sono nella gestione della risorsa idrica ed eventuali carenze e deficienze che ci sono nel regolamento che quest'oggi noi andiamo a guardare, andiamo a leggere e che certamente è da valutare negativamente, per cui altro che se non è migliore l'applicazione del regolamento comunale che in questo è vigente e in assenza di un regolamento idrico approvato. Grazie.

PRESIDENTE CALLARI – Grazie a lei. Consigliere Picarella, per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE PICARELLA – È fuor di dubbio che la mozione d'ordine è riferita a un documento che presenta il Consigliere Galvano. Io dico che non so se i 42 Comuni che sono nell'ATO cosiddetto idrico sono degli imbecilli a guardare su quello che fanno altri e su quello che ci vogliono insegnare altri. Noi apprendiamo oggi un problema serio e grave, apprendiamo che il Consiglio deve prendere atto del servizio idrico, addirittura vedo che c'è il regolamento della Girgenti Acque che ci fa conoscere come è combinato, quale è il suo capitale sociale, l'amministratore che gestisce il Consiglio dei Sindaci. Io mi dico: sono nato oggi o sono nato tempo fa? Quando si fa un appalto pubblico, qua c'è l'Ingegnere Capo del Comune di Agrigento, se fa un appalto pubblico, appena svolge l'appalto pubblico, prima di svolgere l'appalto pubblico mette tutte le condizioni, il cosiddetto capitolato speciale d'appalto per eseguire quelle opere o per fare quel servizio, il costo, quello che ci vuole, quello che non ci vuole, eccetera. Qua invece apprendiamo con un appalto già fatto, dato per trent'anni, che torniamo indietro e apprendiamo che dobbiamo fare il capitolato d'appalto cosiddetto perché questo regolamento di utenza del servizio è un capitolato speciale d'appalto, perché quantifica quanto debbono pagare gli utenti, quantificano le spese che sostiene la ditta Girgenti Acque, e quanto viene pagato anche dall'ATO, cioè di conseguenza apprendiamo che fu dato un appalto truffa della Regione Siciliana che ha formato questi ATO in nove capoluoghi di provincia della Regione, facendo appalti per trent'anni, dando l'erogazione idrica e questo appalto è fatto secondo me, stando ai documenti che ci portano che non c'è nemmeno il prezzario di quanto debbono pagare gli utenti e quando debbono percepire per l'opera dei lavori che fanno, per cui che senso ha questo regolamento che approviamo noi? Ci prendono in giro. Ma se noi l'approviamo in un modo questo regolamento e il Comune di Favara lo approva in modo diverso o il Comune di Aragona gli fa un ritocco ancora diverso o il Comune di Porto Empedocle ne fa un altro diverso e il Comune di Sciacca ne fa ancora un altro diverso, altro come dice il Presidente che il

contratto può essere migliorativo, ma è migliorativo di che? Può essere aggiustato, ma aggiustato in che modo? Chi ha questa facoltà di aggiustare queste cose? Io, caro Presidente, firmo la mozione fatta dal Partito Democratico, la firmo e la faccio propria perché non è concepibile che qua il Consiglio comunale si vede coinvolto di un regolamento che non conosce niente e questo regolamento che fa noi diciamo perché qua c'è messo quanto debbono pagare gli utenti della città di Agrigento, perché non lo leggiamo tutti, è un volume capestro che nessuno individua. Allora dice: noi per levare la responsabilità all'ATO diciamo che i Consigli comunali hanno già approvato questa vergogna. Addirittura si parla dell'acqua inquinata. Che si fa quando c'è l'acqua inquinata che loro dicono che portano l'acqua...? Io dico che dobbiamo levare la gestione a Girgenti Acque attraverso l'ATO, perché la truffa che continua a pervenire e ad essere contro i 42 Comuni della città della Provincia di Agrigento continua, la prova è data da questo regolamento che è la patata bollette, calda, l'ATO Girgenti perché succube di una legge della Regione siciliana che ha aderito a far parte a questa ATO in modo che ci leviamo le mani e dicono: i Comuni hanno fatto tutto questo. I Comuni non fanno questo, i Comuni hanno fatto, hanno preso atto che la Regione ha fatto questa vergogna e questo latrocinio della Girgenti Acque e dell'ATO.

PRESIDENTE CALLARI – Intendo leggere il verbale della conferenza dei capigruppo del 4 marzo 2009. Il Presidente informa i presenti che hanno ricevuto telematicamente nella rispettiva posta elettronica il regolamento di utenza e la carta dei servizi predisposta dall'ATO Idrico ai fini di una successiva e definitiva approvazione, ai capigruppo Gramaglia, Picarella e Vita vengono rilasciate le fotocopie, perché sono i tre consiglieri che telematicamente non ci hanno fornito. Io glielo ho dato, l'invito è di un attento studio al fine di dibattere, emendare, suggerire, aggiungere, approfondire in un apposito Consiglio comunale con un unico punto all'ordine del giorno, appunto la situazione idrica, regolamento di utenza e carta dei servizi. Tale Consiglio concordemente stabilito per il 16 marzo dall'Assemblea dei Presidenti dei Consigli comunali viene approvato dalla conferenza dei capigruppo. Io ho ottemperato a quanto detto e verbalizzato nella conferenza dei capigruppo del 4 marzo corrente anno. Il Consigliere Marchetta per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE MARCHETTA – Signor Presidente, signor vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Io ritengo che questo Consiglio debba essere secondo me proficuo. Non vorrei che sia l'ennesimo Consiglio in tema di acqua che poi non giunge a un risultato ben preciso. Per cui avrei una proposta da fare al Consiglio comunale. Io non sono d'accordo con la mozione del Partito Democratico. Il rinviare la trattazione, l'analisi di questo regolamento, perché ricordo, cari consiglieri, che non rientra nella nostra potestà l'emendare questo regolamento, perché questo regolamento viene approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'ATO. Però noi oggi abbiamo una grande possibilità di dare un indirizzo, evidenziando quelli che sono i punti di criticità del regolamento stesso, cercando quindi una correzione e sperando nella sensibilità dell'Assemblea dei Sindaci che accolgono il nostro indirizzo, la nostra capacità, le nostre proposte, di miglioramento. Allora che cosa dico? L'aspettare la

sentenza del CGA è qualche cosa che non mi convince perché la tempistica, come diceva il Consigliere Virone, non ci aiuta. Probabilmente la sentenza del CGA potrebbe arrivare in autunno, a novembre. E attenzione, colleghi Consiglieri, giuridicamente per ora il contratto posto in essere, a maggior ragione che è stata ritirata la sospensiva, è efficace. Quindi ciò non significa che anche essendo latente un ricorso presso la CGA, ciò non significa che l'ATO Idrico approvi lo stesso il regolamento. Allora che cosa propongo? Fermo restando, Consigliere Virone, perché dobbiamo arrivare a una proposta secondo me concreta, fermo restando che secondo me oggi noi non possiamo emendare il regolamento articolo per articolo, non ne abbiamo il tempo, non ne abbiamo forse neanche le capacità tecniche perché dovremmo essere supportati anche dagli uffici, perché dobbiamo arrivare a una conclusione, non vorrei che anche questo Consiglio comunale si dissolva nel nulla come i precedenti. Oggi è difficile che noi emendiamo il regolamento con accortezza, perché non abbiamo la competenza, non abbiamo spesso le conoscenze tecniche. Però dobbiamo con forza questo Consiglio dare un atto di indirizzo in cui vengano mosse le criticità dello stesso regolamento perché non abbiamo potere deliberante in materia, quindi possiamo soltanto dare dei consigli, possiamo dare anche degli atti di indirizzo. Allora propongo che venga costituita una Commissione mista in cui partecipino la Commissione Bilancio, la Commissione Lavori Pubblici, supportata dai dirigenti del nostro Comune, che entro un tempo determinato, che possiamo fissare, potrebbe essere venti giorni, trenta giorni, addivenga ad un atto di indirizzo unitario dove si dice: la Commissione in cui partecipano... e in questa Commissione devono essere rappresentati tutti i gruppi, in maniera tale che vi sia la volontà di tutto il Consiglio comunale, in cui si dice: "La Commissione composta, letto il regolamento, tenuto conto che è competenza nell'approvare questo regolamento dell'Assemblea dei Sindaci, esprime le proprie perplessità, esprime le proprie contrarietà e propone all'Assemblea dei Sindaci di apportare le seguenti modifiche al regolamento di prossima approvazione". In questa maniera noi otteniamo due cose: in primo luogo questo Consiglio comunale diventa un elemento centrale nella proposta di modifica del regolamento. L'azione diventa una azione efficace, azione che non può essere efficace in una seduta come quella di oggi, ma neanche il Consiglio deve ritardare, effettuare le proprie proposte e procrastinarle alla sentenza del CGA. Vi faccio un esempio, supponiamo che il CGA ritenga legittimo poi il contrario. Che facciamo rimaniamo poi con il regolamento approvato così sic et simpliciter dall'ATO Idrico, senza che questo Consiglio...? Quindi, signor Presidente, io propongo l'istituzione di un gruppo di lavoro misto, avrei pensato Commissione Bilancio, Commissione Lavori Pubblici, supportata dal dirigente tecnico che, sentite tutte quelle che sono le proposte di modifica di ogni gruppo, a parte il fatto che poi l'Ufficio Tecnico pervenga poi ad un atto di indirizzo...

PRESIDENTE CALLARI – Le Commissioni...

CONSIGLIERE MARCHETTA – Sì, secondo me sono le Commissioni competenti, Bilancio, Lavori Pubblici e che raccolga le proposte di modifica di tutti i gruppi consiliari, si interfaccia con l'Ufficio Tecnico, con i dirigenti per addivenire a un documento dove devono

essere inserite tutte le modifiche... Questo in tempi brevi, in modo tale che qualora l'Assemblea dei Sindaci dell'ATO si appresta o andrà a votare questo regolamento, c'è questa volontà del Consiglio comunale del Comune capoluogo che evidenzia queste correzioni eventualmente da porre.

PRESIDENTE CALLARI – Questa è una proposta che viene dopo la questione pregiudiziale presentata dal Consigliere Galvano. Questa è una proposta, quella è pregiudiziale. Consigliere Hamel, sulla mozione d'ordine. Dopo di che leggo l'articolo del regolamento.

CONSIGLIERE HAMEL – Io credo che questo problema sia estremamente importante. Bisogna affrontarlo con grande razionalità e meditazione. Non possiamo commettere errori. Se voi guardate quella che è stata la decisione dell'Assemblea dei Sindaci di rinunciare alla richiesta di pronuncia immediata da parte del Consiglio di Giustizia Amministrativa, per arrivare a chiedere poi e a verificare quale sarà il giudizio di merito finale, cioè la motivazione di questa scelta è quella che di fronte a un giudizio affrettato quale poteva essere quello della valutazione semplicemente del fumus dell'accogliibilità o meno della richiesta, ci poteva essere un rigetto da parte del CGA e sarebbe stato un indebolimento pesante della capacità di lotta e della forza contrattuale del movimento dei Sindaci. È stata una decisione saggia perché consente di supportare l'iniziativa giudiziaria nella maniera più risoluta e forte possibile e nello stesso tempo è anche un segnale di quanta deve essere la prudenza che ci deve portare ad affrontare la discussione e le decisioni su questo tema con estrema razionalità e consapevolezza. Noi ci troviamo ad affrontare una battaglia immane, ci troviamo a contrastare contro un impianto normativo che nasceva forse con buone intenzioni, ma si è tradotto in una macchina diabolica tutta a danno degli utenti e della popolazione della Provincia di Agrigento, ma anche delle altre province. Per contrastare questo disegno l'iniziativa anche di mitigare alcuni aspetti del regolamento idrico era sicuramente una iniziativa positiva e da portare avanti. Ma è necessario nel momento in cui affrontiamo un problema del genere di farlo con grande competenza, consapevolezza e conoscenza dei termini della questione che stiamo affrontando. Non possiamo dare la sensazione di approssimazione rispetto alle scelte e alle indicazioni che andiamo a dare. Ma dobbiamo dare una sensazione di razionale valutazione dei termini delle norme regolamentari e delle correzioni che noi vogliamo che siano apportate che devono avere una motivazione, una giustificazione e una proponibilità totale, in modo tale che nel momento in cui non vengono accolte, noi abbiamo forza e capacità di imporre, anche attraverso la nostra lotta, la nostra protesta, le nostre iniziative, che questo regolamento venga modificato e cambiato. Quindi in questo momento sicuramente affrontare così d'ambì il problema, dare dei suggerimenti generici, dare delle semplici intuizioni su quelle che sono le attività e le proposte di cambiamento, può non giovare alla nostra causa e alla causa dei cittadini utenti del servizio idrico. Per cui un rinvio della trattazione sicuramente è opportuno e giusto e ha una valenza positiva rispetto a quella che è la nostra battaglia. Ciò non significa che il Consiglio

comunale non deve successivamente mettere in moto dei meccanismi attraverso cui può elaborare questa proposta di modifica in maniera più articolata e complessa. E anche quelle che erano alcune indicazioni che venivano date dal Consigliere Marchetta sono sicuramente condivisibili, cioè noi dobbiamo mettere insieme tutte le competenze possibili rispetto alla conoscenza del problema e ai suggerimenti che possono essere dati per fare in modo che la proposta che viene elaborata dal Consiglio comunale sia recepibile, sia concreta, sia realistica e consenta realmente di modificare il regolamento in quelle parti che sono assolutamente vessatorie nei confronti dell'utenza e che se venissero approvate, così come sono, si tradurrebbero in un grosso danno per la popolazione e per gli utenti del servizio idrico. Per cui io esprimo il mio voto favorevole all'approvazione della mozione ordine del giorno.

PRESIDENTE CALLARI - Quindi a trattare il regolamento comunque... quindi la pregiudiziale del Consigliere capogruppo Galvano. Consigliere Arnone per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE ARNONE - Presidente, io innanzitutto do atto al Consiglio comunale e all'opinione pubblica di una novità che per questo Consiglio è assolutamente dirompente. Per merito del neo coordinatore cittadino del Partito Democratico, Piero Luparello, finalmente esiste un gruppo del Partito Democratico che ha elaborato in una riunione una posizione, che è un posizione assolutamente apprezzabile e condivisibile. È la posizione che dice, appunto, che occorre dare un contributo di contenuti assolutamente sostanzioso e sostanziale ai regolamenti sul servizio idrico che ci vengono oggi proposti, ma che è opportuno attivarsi per dare questo contributo qualora i giudici amministrativi, il Consiglio di Giustizia Amministrativa decidesse di rigettare il ricorso dei Sindaci. Se, come appare probabile nelle prossime ore, mi si dice addirittura ad aprile, il Consiglio di Giustizia Amministrativa deciderà sulla vicenda, al Partito Democratico... io condivido assolutamente la proposta del Segretario Piero Luparello, al Partito Democratico appare utile rinviare l'approfondimento adeguato di questo tema alla decisione del Consiglio di Giustizia Amministrativa. Ma perché questa proposta è particolarmente acuta? Particolarmente illuminata? Perché io ritengo che qualora si dovesse mantenere la gestione privata a Girgenti Acque per sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa, questi regolamenti dovrebbero essere valutati non soltanto dal Consiglio comunale, ma il Consiglio comunale dovrebbe trasformarsi in alveo, in fiume, in cassa di risonanza di tutte quelle forze vive della città di Agrigento, che è giusto che diano il loro contributo di qualità, di preparazione, di esperienza nella redazione di questi regolamenti. Noi, e lo sappiamo bene, a partire dalla vicenda del regolamento dei rifiuti, abbiamo dei regolamenti molto malfatti. Il regolamento sui rifiuti, ad esempio, fa pagare la tassa a metri quadri. Per cui noi abbiamo l'anziana vedova di ottanta anni che abita in una casa fatiscente ma grande nel centro storico, che paga, come tassa dei rifiuti, di più del ricco professionista che ha il lussuoso appartamento dove sta con la moglie e tre figli al viale della Vittoria. Allora è necessario da oggi in poi, quando il Comune di Agrigento, il suo Consiglio comunale approvano regolamenti fiscali o regolamenti che attengono a servizi essenziali e al

pagamento di quei servizi come quello idrico, che anche grazie allo strumento che ci fornisce il sito del Comune ed internet, anche attraverso conferenze aperte alle associazioni dei consumatori, ai sindacati, si ottenga su questi regolamenti un larghissimo contributo di elaborazione e consenso. Tanto più che il regolamento che ci viene proposto è un regolamento elaborato da una parte, cioè da Girgenti Acque e l'ente che dovrebbe essere controllato, che approva il suo regolamento di controllo. E per me non è una garanzia che sia solo il Consiglio comunale a dare il suo contributo su questo regolamento. Io chiedo, e lo chiede il Partito Democratico, che su questo regolamento sia chiesto e ottenuto il contributo di tutti i cittadini che vorranno leggerlo via internet e inviare i loro suggerimenti e quindi il contributo di tutte le associazioni dei consumatori, il contributo di tutti i sindacati, il contributo di tutte le organizzazioni interessate. Quindi io dico: la proposta del Partito Democratico di attendere il pronunziamento del Consiglio di Giustizia Amministrativa mi pare assolutamente condivisibile e ancora di più o immediatamente o appena si attua la decisione, si realizza la decisione, viene messa la decisione del Consiglio di Giustizia Amministrativa, avviare in un mese, venti giorni, il tempo che ci vuole sinteticamente ma in modo effettivo, una grande consultazione pubblica sui temi di questo regolamento e noi in questo modo avremo certamente con noi anche il Presidente della Provincia, che qualora cittadini, sindacati, organizzazioni di categoria condivideranno, realizzeranno una serie di proposte di arricchimento e di modifica del regolamento, sono certo che il Presidente D'Orsi riterrà di farle sue e di attivare perché divengano della maggioranza dell'ATO Idrico. Questa quindi è la proposta che io avanzo.

PRESIDENTE CALLARI – Grazie, desidero leggere l'articolo 54 del regolamento del Consiglio Comunale: questione pregiudiziale sospensiva. La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi (siamo perfettamente nella fattispecie). La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, proponendone rinvio (siamo nella fattispecie). Comma 1 dell'Art. 54, al punto 3: le questioni pregiudiziali poste prima dell'inizio della discussione di merito vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono. Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti con votazione palese. Noi abbiamo in questo momento una pregiudiziale e una proposta da parte del Consigliere Marchetta. Quindi, sulla pregiudiziale, Consigliere Calabrese, Consigliere Galvano, continuate sulla pregiudiziale o vado a votazione? Se la dovete ritirare io vi do la parola. Ne ha facoltà il Consigliere Calabrese in merito al fatto di mantenere la pregiudiziale o ritirarla. Prego.

CONSIGLIERE CALABRESE – Grazie, signor Presidente, signori dell'Amministrazione, colleghi Consiglieri, signori tutti. Dagli interventi che si sono succeduti è emersa chiara la posizione, credo, dell'intero Consiglio comunale. Sulla mozione che noi avevamo presentato, dagli interventi che si sono succeduti è emersa chiara che la mozione che noi abbiamo presentato è ampiamente condivisa dal Consiglio comunale per alcuni aspetti, meno per altri.

Una posizione unanime è quella di condanna di questo regolamento che ci viene proposto oggi. E allora noi cosa diciamo? Noi diciamo che va bene aprire la discussione sul regolamento proprio per fare capire ai cittadini i punti di criticità di questo regolamento stesso. Ci siamo un po' confrontati con i capigruppo del Consiglio comunale e insieme abbiamo deciso che dopo la discussione che verrà fuori, in cui dimostreremo ai nostri concittadini che questo regolamento è da strappare, abbiamo elaborato un documento comune che proporremo al Consiglio intero e quindi in funzione di questi discorsi ritiriamo la nostra proposta originale, mettendo il Consiglio nelle condizioni di dimostrare ai cittadini la presa di posizione seria, ferma, dura e convinta che questo Consiglio comunale ha preso nei confronti del problema idrico, ATO Idrico, Girgenti Acque e quant'altro. Dopo la discussione vi è un documento condiviso che proporremo al Consiglio comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE CALLARI – Ritirata la pregiudiziale, resta in essere la proposta del Consigliere Marchetta, il quale mi può indicare se la mantiene, e quindi la metto in votazione, oppure la ritira. Prego, Consigliere Marchetta, chiarisca.

CONSIGLIERE MARCHETTA – Signor Presidente, io sono d'accordo con quanto detto dal Consigliere Calabrese, che oggi comunque il regolamento... si fa un atto di indirizzo al Sindaco affinché questo regolamento così come è non abbia esecuzione. Naturalmente ho visto che vi è stata almeno convergenza anche sulla mia proposta, mi riservo di formalizzare ai termini del regolamento la stessa proposta in maniera tale da metterla all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, dove proporrò l'istituzione di una Commissione di studio sulla tematica riguardante le correzioni, gli apporti, le variazioni da fare a questo regolamento, Commissione che sarà congiunta e formata dalla Commissione Bilancio, Commissione Lavori Pubblici e dagli uffici. Naturalmente se vi sono altri consiglieri che vorranno pure portare di qua a questi giorni anche delle proposte per fare ulteriori integrazioni anche alla mia proposta, sono ben accette.

PRESIDENTE CALLARI – Lei la proposta la ripropone come punto all'ordine del giorno...

CONSIGLIERE MARCHETTA – Non la ritiro, non può avere esecutività oggi quella mia proposta, per cui praticamente la formalizzerò ai termini regolamentari per far sì che diventi esecutiva la mia proposta e quindi venga messa all'ordine del giorno nel prossimo Consiglio comunale.

PRESIDENTE CALLARI – Non ci sono letture e approvazioni verbali sedute precedenti, che era il punto 2°, possiamo trattare il punto.

Punto all'ordine del giorno: "Problemi idrici, esame e valutazione, regolamento di utenza e carta del servizio, servizio idrico integrato, ATO Idrico 9 Agrigento".

PRESIDENTE CALLARI - Il Presidente della IV Commissione ha chiesto di parlare, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CIRINO – Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Condivido in pieno che stasera noi andiamo a discutere questo regolamento, come dicevo poc'anzi, per informare la gente sulle criticità del regolamento stesso. E la Commissione Bilancio ha formulato alcune considerazioni sul regolamento idrico. Voglio sottolineare che lo stesso Presidente del Consiglio ha voluto che la Commissione Bilancio esaminasse questo regolamento per acquisire, appunto, maggiori elementi di valutazione per il Consiglio comunale di stasera. E nell'esaminare appunto il regolamento abbiamo individuato una serie di effetti negativi, che se messi in atto dalla società gestore, la Girgenti Acque, arrecherebbero gravi danni economici all'intera collettività agrigentina. Non ritengo entrare nei minimi dettagli su quello che la Commissione ha rilevato, ma per grandi linee espongo i punti più critici ed essenziali per mettere in luce le criticità e dare l'opportunità, come dicevo poc'anzi, al Consiglio di potersi confrontare. Cari consiglieri, tra gli aspetti più critici si evidenziano i costi che andranno a riversarsi sugli utenti, i prezzi, grazie alle tabelle che sono inserite in detto regolamento. Abbiamo quattro tabelle, la tabella D che riguarda i lavori di collegamento e di avvicinamento della rete idrica pubblica all'utenza privata, poi le tabelle che riguardano i costi relativi agli scavi, all'installazione dei cavi, all'installazione dei contatori, persino agli sportelli dove saranno inseriti i contatori. Addirittura vi sono i costi per ogni accesso andato a vuoto o meglio per l'intervento andato a vuoto da parte di Girgenti Acque che farà pagare l'intervento andato a vuoto di un operaio o più operai, senza sottovalutare i diritti fissi relativi ai preventivi, ai canoni, alle volture, alla chiusura e riapertura di utenze, una serie di costi che a nostro avviso sono esagerati e che sarebbe opportuno tra l'altro, caro Presidente, verificare come la società gestore arrivi a determinare questi prezzi e questi costi. Tra l'altro questo regolamento prevede che i lavori di manutenzione per guasti o nuovi allacci devono essere seguiti dalla Girgenti Acque con i prezzi esosi inseriti nelle tabelle che poc'anzi ho citato e successivamente questi costi saranno riversati all'utente senza che questo ultimo abbia la possibilità di reclamare. Ricordo a me stesso, ma anche all'intero Consiglio, che il vecchio regolamento comunale prevedeva che le opere di manutenzione per guasti o per nuovi allacci potevano essere eseguiti dagli utenti con interventi fatti in economia che permettevano un notevole risparmio all'utente stesso. È auspicabile che si prevedesse chiaramente che la manutenzione diretta venga diretta ai privati anche con una supervisione dello stesso gestore. Un altro punto critico riguarda l'ammontare delle penalità per gli utenti, mi riferisco alla tabella G, Consigliere Virone, l'ammontare delle penalità degli utenti che "non rispettano il regolamento", sono delle penalità strabilianti che vi chiedo di leggere. Un'altra assurdità è stata rilevata nella gestione dei contratti di somministrazione dove l'utente al momento della richiesta di contratto deve dichiarare il volume presunto di impegno contrattuale e l'eventuale fascia di consumo. Come sapete il regolamento prevede alcune fasce di consumo per uso domestico a cui viene applicata una tariffa agevolata per un consumo che va fino a 23 metri cubi a trimestre, è importante sottolineare a trimestre; un'altra tariffa, cosiddetta tariffa base,

che va da 23 metri cubi a 46 metri cubi, è l'ultima tariffa che oltre alla tariffa viene pagata una quota fissa che varia da 46 metri cubi ad oltre 4500 metri cubi con costi esagerati per gli utenti. Ma la cosa che ci lascia molto perplessi è che al momento del contratto, alla stipula del contratto l'utente deve dichiarare a quale fascia si pensa di appartenere e in base a quale consumo presuntivo. La mia perplessità non è riferita alle utenze che superano i 300 metri cubi e oltre, ma si riferisce agli utenti che pensano di consumare dai 23 ai 46 metri cubi a trimestre e precisamente, cari colleghi, mi riferisco agli abitanti del centro storico con piccoli recipienti e agli abitanti o ai proprietari delle seconde case che usufruiscono di questo bene prezioso soltanto nei periodi estivi. Quindi, per gli abitanti del centro storico tutti sappiamo che in questo momento l'acqua arriva ogni quindici giorni e quindi probabilmente non arriveranno ai 23 metri cubi a trimestre. Ma se, per caso l'acqua arrivasse, come arrivava prima, ogni tre giorni, probabilmente anche per un trimestre potrebbero superare questi 23 metri cubi. E mi riferisco anche alle case, agli abitanti delle case estive che nel periodo invernale non consumano acqua e se nel periodo estivo superano anche di un metro cubo il consumo dichiarato nel contratto, si ritroverebbero a pagare il triplo perché questo regolamento stabilisce coefficienti di maggiorazioni trimestrali in caso di superamento del dichiarato. A mio avviso questa è una assurdità. Le tariffe non possono essere considerate a consumo trimestrale, ma ritengo che devono essere considerate a consumo annuale, evitando così le maggiorazioni dovute per eccedenza di consumo temporaneo. Quindi, come dicevo, sul consumo presunto trimestrale, se uno anche per un mese o per un trimestre sborda di un metro cubo, Girgenti Acque cambia il contratto e inserisce automaticamente le tariffe molto più care. Quindi non parliamo più di tariffe agevolate ma andiamo a parlare di tariffe esose e carissime per i nostri utenti. Quindi, questo è sbagliatissimo. Poi abbiamo anche al punto 2.6.6 le fatturazioni e le sanzioni che riguarda la penalità in caso di ritardo pagamento delle fatture da parte dell'utente. Anche questa è un'assurdità, e sottolineo diverse volte assurdità. Quindi, nel caso di morosità Girgenti Acque prevede anche l'interruzione dell'erogazione idrica e le conseguenti spese per il riallaccio. Chiaramente noi non condividiamo questi drastici provvedimenti perché nel caso di uso domestico e abitazioni si possono verificare gravi disagi e problemi igienico - sanitari. Pertanto l'interruzione deve essere applicata con grande attenzione, considerato che l'acqua è un bene di pubblica utilità e che una eventuale morosità da parte di un cittadino può anche dipendere da gravi situazioni di disagi economici e sociali. Abbiamo rilevato un'altra assurdità questa volta in favore della Girgenti Acque. Nella tabella due della carta di servizi che prevede un indennizzo in favore dell'utente, in caso di qualsiasi mancato rispetto del regolamento da parte di Girgenti Acque, Girgenti Acque paga soltanto 18,00 euro. Questo è sottoscritto in questo regolamento. Quindi, qualsiasi inadempienza la società compie contro l'utente, sarà sanata con il pagamento di 18,00 euro in favore dell'utente. Quindi Girgenti Acque paga 18,00 euro e tutto si sana. Quindi anche in questo caso assistiamo a delle assurdità, infatti si tratta di una penalità ridicola con disparità di trattamento nei confronti dell'utente, del cittadino, infatti la società, come dicevo, per le sue inadempienze paga soltanto 18,00 euro, mentre l'utente moroso si

ritroverà costretto a pagare interessi pari al 6% e costi onerosi per eventuali riallacci, cose assurde. Io concludo, caro Presidente, perché vorrei dare l'opportunità di parlare a tutti i consiglieri comunali e voglio ringraziare la Commissione Bilancio per il lavoro che ha svolto e quindi dare l'opportunità di potere valutare bene questo regolamento e fare conoscere meglio ai nostri concittadini le criticità dello stesso. Grazie.

PRESIDENTE CALLARI – Grazie a lei e alla sua Commissione per il lavoro prodotto. Consigliere Indelicato, prego.

CONSIGLIERE INDELICATO – Grazie signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Voglio iniziare spiegando il perché oggi mi sono vestito di nero, me lo chiedeva anche qualche consigliere. Questi sono colori bianchi e neri, non sono i miei colori abituali, perché il mio colore è rosso - nero, lo premetto, perché siccome sia il nero che il bianco in alcune circostanze rappresenta il lutto, oggi io praticamente celebro o meglio condivido la morte della verità. Che cosa è la morte della verità? Questo è un comunicato stampa di Girgenti Acque, lo leggo dai siti web, datato 11 marzo 2009, dove praticamente si riferisce al servizio di distribuzione previsto per domani, significa per il 12. I turni interessano i seguenti rioni: via Manzoni, via Callicratide, via Tortorelle, via Rapisardi, via Discesa Mirate, via Bologna e quant'altro, la parte a valle della via Manzoni. Praticamente in queste vie l'acqua doveva essere erogata il 12 di marzo. Da premettere che in queste zone l'acqua l'avevano ricevuta il 2 marzo. Io oggi celebro la morte della verità perché questi cittadini si sono sognati l'acqua, si sono sognati di non avere l'acqua. Secondo Girgenti Acque l'acqua gliela hanno data ogni giorno e lo ribadisce oggi con un altro comunicato a seguito di un intervento del Consigliere Salsedo, dove si lamentava e criticava che l'erogazione dell'acqua nel centro storico avviene mediamente ogni 10, 12, 15 giorni. Guardate cosa dichiara oggi la Girgenti Acque: "Non è attendibile la notizia secondo la quale nel centro storico, quartiere alimentato da serbatoi di Itria, l'acqua viene erogata ogni due settimane". È quanto dichiara in una nota stampa Girgenti Acque, in quelle zone infatti continua il servizio di distribuzione effettuato mediamente ogni tre giorni. Continua ancora: "Per quanto riguarda invece i quartieri alimentati dal serbatoio della Rupe Atenea i servizi di distribuzione registrano la frequenza media di 3 giorni. La zona a valle della città, significa via Rapisardi, via Bologna, via Discesa Mirate, via Monti, via Fratelli Bandiera e quant'altro, alimentati dal serbatoio del viale della Vittoria, riceve l'acqua ogni giorno". Cittadini, che abitate in queste zone, ma che cosa dite? L'acqua la ricevete ogni giorno e vi lamentate che la prendete ogni tredici giorni? Non è possibile, l'acqua ve la danno ogni giorno. Non è una chimera. Se voi vi lavate con l'acqua minerale, se voi cucinate con l'acqua minerale è perché avete tanti soldi da spendere e quindi non utilizzate l'acqua che la Girgenti Acque vi dà, ve la dà ogni giorno, non è vero. Se sabato quando io sono venuto in queste zone voi eravate in rivolta, era perché eravate brilli, non avevate dormito. L'acqua ve l'hanno data e ve la danno ogni giorno. Ora, cari assessori, cari colleghi consiglieri, vorrei esternare una frase che alla fine potrebbe risultare scurrile, però evito, utilizzo un detto siciliano: "Signori Assessori, signori Consiglieri,

soprattutto signora Girgenti Acque, ma quannu a finisci di babbjari? Ora basta!". La misura è colma, acqua non ce n'è, ma la misura è colma. Smettiamola con questi comunicati, dove si dice che l'acqua viene data ogni giorno, non è vero niente. Sabato in via Rapisardi, in via Monti, in via Bologna, in via Discesa Mirate, in via Fratelli Bandiera c'era la gente che era in rivolta, non riceveva l'acqua da undici giorni. Ha telefonato costantemente a Girgenti Acque ogni giorno e ogni giorno si sentiva ripetere: la diamo stamattina, la diamo domani, la diamo oggi pomeriggio. A qualcuno addirittura dicevano, dopo due o tre giorni di insistenza: "L'abbiamo data ieri ed è durata 7 giorni". Ma quale acqua avete dato? Adesso parlando del regolamento io vorrei iniziare dalla fine, chiedo a voi, Consiglieri comunali, chiedo a voi Assessori, chiedo a lei, signor Presidente: "Ma c'è qualcosa in questo regolamento idrico dove l'utente non paga? Evita di pagare qualche cosa? Non c'è nulla, si paga tutto. Si paga l'acqua che non c'è e si paga l'aria che respiriamo, l'utente paga tutto. La rete di distribuzione e gli allacciamenti sono realizzati, esercitati e mantenuti a cura e a spese del gestore. Le spese sostenute dal gestore sono addebitate ai proprietari ovvero all'utente. Si paga tutto, si paga l'area che respiriamo, l'acqua che non c'è, si paga per l'estensione della rete, per le derivazioni si paga, per le nuove utenze si paga, per le forniture temporanee si paga, per le ristrutturazioni si paga, per le modifiche si paga, per le volture si paga, per la disdetta del contratto si paga, dalle tubazioni di rete fino all'ingresso dello stabile si paga un contributo forfetario fino ad una certa distanza. Oltre si paga 80,00 euro per ogni metro in più. Nell'esempio che è riportato nel regolamento, se un condominio chiede l'allaccio e si trova a una distanza di metri 45, pagherà per i primi 40 metri un contributo forfetario di euro 3.000,00, per i restanti 5 metri pagherà 80,00 euro al metro, quindi 400,00 euro, quindi, dotale della spesa poca roba, 3.400,00 euro, e via, non c'è problema! Qua Agrigento è ricca, si paga, ad Agrigento i cittadini sono tutti impiegati, nessuno è disoccupato, tasso di disoccupazione zero, possiamo pagare in questa provincia tutto. Ometto di citare, perché l'ho fatto l'altra volta, tutto ciò che paghiamo, lo sportellino, il contatore, la cassetta, il lucchetto, tutte queste cose qua le ometto.

PRESIDENTE CALLARI – Si pagano queste cose?

CONSIGLIERE INDELICATO – Tutto. Se vuole gliele elenco tutte, Presidente. Allora, visto che mi chiedete i numeri, per la condotta di derivazione con installazione a cavo, la tubazione si paga da 55,00 euro a 100,00 euro al metro lineare e a seconda del millimetro. Per l'installazione a cavo o in traccia alla tubazione si paga da 15,00 a 55,00 euro al metro lineare, a seconda del millimetro. Per l'installazione del gruppo di misura, escluso il contatore si paga da 80,00 euro a 115,00 euro. Per il bauletto che protegge il gruppo di misura si paga da 58,00 euro a 185,00 euro e a seconda dei contatori. Per lo sportello dei contatori si paga da 55,00 a 75,00 euro. Per la serratura degli sportelli della cassetta dei contatori si pagano 7,00 euro. Per semplici lavori di riparazione di piccola entità si paga 82,00 euro. Per installare o reinstallare o rimuovere il contatore si paga da 38,00 a 72,00 euro. Per ogni accesso a vuoto richiesto dall'utente si paga da 47,00 euro se con intervento

singolo, 85,00 euro con intervento di squadra. E ancora nel caso di nuova urbanizzazione, lo sviluppo della rete viene eseguita dai nuovi proprietari, ma al gestore compete un ristoro dell'1% delle opere sulla base del prezziario regionale. Se i proprietari rinunciano, le opere vengono fatte dal gestore al quale compete anche un ristoro del 10% per la progettazione. Si deve anticipare subito il 10% del costo delle opere, mentre il restante 90% si pagherà alla fine dell'opera, ma dietro presentazione di polizza fideiussoria. I lavori eseguiti dal gestore per la costruzione, la manutenzione straordinaria e il rifacimento dell'opera sono garantiti dieci anni, cinque anni nel caso di una manutenzione, due anni nel caso di riparazione. Nel caso di nuovo contratto, oltre tutta a una serie di adempimenti cartacei, oltre al pagamento dei diritti fissi e così via, l'utente deve anticipare un anticipo sui consumi pari all'importo del volume impegnato per un anno e mezzo e in ogni caso con un minimo di 150 metri cubi. Inoltre deve garantire il pagamento anticipato di un quantitativo d'acqua determinato a trimestre, suscettibile di variazioni con il conseguente aggiornamento del contratto e degli anticipi e depositi. Nel caso di danneggiamento del contatore o per rottura dovuta anche al gelo, l'unico responsabile è l'utente, al quale regolarmente verranno addebitate le spese di sostituzione o riparazione. Ove venisse richiesta una verifica del contatore e questa dovesse risultare infondata, al gestore è dovuto il costo di intervento. Se poi la lettura del contatore che verrà fatta a trimestre non potesse essere portata a compimento per colpa dell'utente, naturalmente non solo si pagherà l'intervento ma può essere anche sospesa l'erogazione dell'acqua. Le fatture devono essere pagate entro quindici o trenta giorni dalla loro emissione e trascorso tale termine sarà applicata una mora pari al 6% della stessa fattura. Nel caso di morosità, oltre un mese, l'erogazione dell'acqua viene garantita al 20% per ulteriori 60 giorni e trascorsi i quali l'erogazione dell'acqua può essere interrotta. Naturalmente la riapertura viene effettuata dietro pagamento dei costi di chiusura e riattivazione dell'acqua e tutti questi valori sono rivalutati di ufficio ogni anno e aggiornati al tasso di inflazione dell'Istat. Infine le multe, sono davvero le multe, cioè questo è davvero paradossale. E dico solamente una che è davvero raccapricciante, vanno da un minimo da 50,00 a 800,00 euro e le più curiose sono quelle relative alla mancanza del galleggiante. La multa è di 300,00 euro, mentre per rottura dello stesso galleggiante, la multa ammonta a 150,00 euro, nel caso di recidiva le multe si raddoppiano, mentre nel caso in cui inadempiente sia la Girgenti Acque, è previsto della carta di servizi solo una multa, 18,00 euro. In definitiva, cari colleghi consiglieri, cari assessori, l'utente ha solo facoltà dell'undicesimo comandamento, caro Consigliere Micciché. Non sono dieci i Comandamenti, sono undici, perché l'undicesimo lo ha coniato la Girgenti Acque: "Zittu, paga e mutu".

PRESIDENTE CALLARI – Consigliere Raccuia.

CONSIGLIERE RACCUA - Grazie signor Presidente. Io volevo aggiungere alcuni punti: uno, mi ricollego all'ultimo discorso sulle utenze morose fatte del Consigliere Indelicato, che forse lui ha soltanto letto il regolamento e il sistema idrico integrato, non leggendo anche la carta del servizio. In merito all'utenza morosa volevo testualmente riprendere un punto

riportato nella carta del servizio: in caso di disdetta di utenza morosa, rimangono sempre e comunque salvi ed impregiudicati i diritti del gestore, adoperare chiusure dell'erogazione su utenze diverse, ma comunque riconducibili allo stesso intestatario dell'utenza disdetta. Vi faccio comprendere cosa succede con le volture, quando ci saranno le volture. Comunque, questo era per ricollegarmi al Consigliere Indelicato. Ma io ho qua un'altra più grossa preoccupazione, la mia preoccupazione, e invito il Sindaco ad attenzionare le parole che sto per dire, riguardano il bilancio comunale. Perché il bilancio comunale? Ve lo spiego subito per un motivo. Vi sono agli atti di questa Amministrazione, come al solito, mie interrogazioni mai risposte. Io leggo in merito al regolamento di utenza della Girgenti Acque un punto, vi dico pure quale, è il punto 2.6, poi sotto paragrafo 2.6.1: "Alle utenze provenienti da precedenti gestioni", cioè noi che stiamo transitando nella nuova gestione, "il nuovo deposito cauzionale sarà rateizzato senza interessi a partire dalla prima bolletta utile su quattro bollette successive". Poi dite: quale è il problema? È giusto. Giustissimo. Ma non ci scordiamo che il Comune di Agrigento ha già incamerato delle somme dai cittadini per anticipo consumi, che devono essere restituite queste somme. Quindi, nel nostro bilancio che cosa succede? Ricordo che questo mio intervento fu fatto nel 2008 in sede di bilancio di previsione, dove la dottoressa Maida allora confermava quello che io dicevo, ed è verbalizzato. Se mi date il tempo, posso prendere il verbale perché penso di averlo tra queste carte. Questo è un discorso. Mi riferivo alla dichiarazione della dottoressa Maida in sede di bilancio di previsione 2008, quindi c'è una preoccupazione, perché il cittadino potrebbe richiedere queste somme e il Comune deve andarle a restituire. Lo consentono le casse del Comune in questo momento? Mi riferisco a un'altra interrogazione, trovo spunto, chiedo, nel mese di ottobre del 2008, il 14 febbraio, interrogazione urgente, oneri sostenuti per energia elettrica, oneri sostenuti per concessioni demaniali: di conoscere se alla data odierna gli oneri inerenti al consumo di energia elettrica per il funzionamento delle centraline sollevamento, nonché degli impianti di depurazione, vengono ancora sostenuti dal Comune o sono già passati a carico del nuovo gestore. Non avendo ricevuto risposta, credo che ancora oggi il Comune paga tutti questi oneri, malgrado siano di competenza del gestore. Ma andiamo avanti. Nella convenzione leggo "Canone di concessione". Ai sensi dell'Art. 20 dell'allegato A del decreto Presidente della Regione 7 agosto 2001, il gestore è tenuto a versare annualmente agli Enti Locali un canone di concessione sotto pena l'immediata risoluzione della convenzione ai sensi dell'articolo 38 della stessa. L'importo del canone di concessione è per il primo anno 702.000,00 euro. Detto importo è aggiornato annualmente in base alla previsione del piano rivalutato in accordo al tasso annuo di inflazione programmata. Se non ricordo male, la consegna è stata fatta il 24 marzo 2008, stiamo arrivando al 24 marzo del 2009, chi di competenza mi sa dire se queste somme le riceveremo o meno? Grazie.

PRESIDENTE CALLARI – C'è un documento di tutti i consiglieri comunali qui presenti, gli assenti non hanno firmato. Prego Consigliere Calabrese.

CONSIGLIERE CALABRESE – Grazie, Presidente, colleghi Consiglieri, signori della Giunta. Avevamo preannunciato che alla fine della discussione per spiegare ai cittadini il perché questo regolamento non doveva essere approvato, avevamo preannunciato un documento finale, documento che è stato firmato all'unanimità dei presenti. "Consiglio comunale del 16 marzo 2009. Premesso che parte del Consiglio comunale ha manifestato di essere contrario alla privatizzazione dell'acqua; che lo stesso all'unanimità ha espresso la propria valutazione negativa, giudicando fallimentare l'operato dell'attuale gestore. Visti i problemi idrici ampiamente dibattuti nella seduta del Consiglio comunale del 16/03/2009; visto l'articolato esame e la relativa valutazione del regolamento d'utenza e carta del servizio attualmente nell'attesa di approvazione dell'Assemblea dell'ATO Idrico; riscontrato e rilevato che qualora fosse approvato il suddetto regolamento d'utenza e carta del servizio da parte dell'Assemblea dell'ATO Idrico, i cittadini risulterebbero oltremodo e ulteriormente penalizzati da costi difficilmente sostenibili; il Consiglio comunale all'unanimità dei presenti dà atto di indirizzo al Sindaco che in sede dell'Assemblea dell'ATO Idrico non approvi il suddetto regolamento di utenza e carta del servizio; si faccia promotore di chiedere e mettere ai voti della stessa Assemblea l'applicazione e l'osservanza dei regolamenti idrici di ogni singolo Comune". Presidente, questo è il documento che è stato sottoscritto dalla stragrande maggioranza, quasi la totalità, l'unanimità dei consiglieri, dei presenti, che sottoponiamo all'approvazione del Consiglio.

PRESIDENTE CALLARI – E che se anche gli assenti successivamente approvano questo documento che possano sempre aggiungere le loro firme di adesione. Quindi, pongo in votazione questo documento depositato in questo momento, testé letto dal Consigliere Calabrese. Lo facciamo per appello nominale. Questo è il documento che chiaramente in una prossima seduta dei Presidenti dei Consigli comunali della Provincia di Agrigento porterò avanti. Noi abbiamo una seduta, credo per il giorno 20 a Sciacca. Il Consiglio comunale di Agrigento si è così espresso e ritengo, credetemi, che sia una ottima decisione, quantomeno questo indirizzo dato, cioè quello di concludere ancora il regolamento di ogni singolo Comune, una bella iniziativa, mi complimento con tutti e pongo in votazione per appello nominale questo documento: chi è d'accordo dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dica.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

PRESIDENTE CALLARI - 20 presenti, 20 voti favorevoli, il documento viene approvato all'unanimità dei presenti.

Avendo esaurito il punto all'ordine del giorno, ci rivediamo per il prossimo Consiglio comunale, dopodomani, per gli altri punti all'ordine del giorno. Grazie e buona serata.



COMUNE DI AGRIGENTO

Consiglio Comunale

"la nostra civiltà
contro
il pizzo e l'usura"

16-03-2009

Consiglio comunale del 16/03/2009

PREMESSO

- Che parte del Consiglio comunale ha manifestato di essere contrario alla privatizzazione dell'acqua;
- che lo stesso all'unanimità ha espresso la propria valutazione negativa, giudicando fallimentare l'operato dell'attuale gestore.

VISTI,

- I Problemi idrici ampiamente dibattuti nella seduta del consiglio comunale del 16/03/2009;
- l'articolato esame e la relativa valutazione del regolamento d'utenza e carta del servizio attualmente nell'attesa di approvazione dall'Assemblea dell'Ato Idrico;

RISCONTRATO E RILEVATO,

- che qualora fosse approvato il suddetto regolamento d'utenza e carta del servizio da parte dell'Assemblea dell'Ato Idrico, i cittadini risulterebbero oltremodo e ulteriormente penalizzati da costi difficilmente sostenibili;

Il Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti

dà atto d'indirizzo al Sindaco che:

- in sede d'Assemblea dell'Ato Idrico non approvi il suddetto regolamento d'utenza e carta del servizio;
- si faccia promotore di chiedere e mettere ai voti della stessa Assemblea, l'applicazione e l'osservanza dei regolamenti idrici d'ogni singolo comune.

I CONSIGLIERI COMUNALI

14) *[Signature]*
 15) *[Signature]*
 16) *[Signature]*
 17) *[Signature]*
 18) *[Signature]*
 19) *[Signature]*
 20) *[Signature]*
 1) *[Signature]*
 2) *[Signature]*
 3) *[Signature]*
 4) *[Signature]*
 5) *[Signature]*
 6) *[Signature]*
 7) *[Signature]*
 8) *[Signature]*
 9) *[Signature]*
 10) *[Signature]*
 11) *[Signature]*
 12) *[Signature]*
 13) *[Signature]*

Del che il presente verbale, che si sottoscrive come appresso, salva approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Virone Elisa Maria

Elisa Maria Virone

IL PRESIDENTE

Callari Carmelo

Callari Carmelo

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Burgio Carmelo

Dr. Burgio Carmelo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Affissa all'Albo Pretorio il _____ e defissa il _____

Il Responsabile dell'Albo Pretorio _____

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio dal _____ al _____, per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna:

Agrigento, _____

Il Dirigente I Settore

[] La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 6 APR. 2009, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91.

[] La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva.

Agrigento, li _____

Il Segretario Generale

P.to Dr. Burgio Carmelo

E' copia fotostatica conforme all'originale, depositato
agli atti dell'Ufficio Segreteria



Miligi